



CONTRARI I PRESIDI

A New York
sì ai cellulari
in classe

Mastrolilli e Ricotta Voza A PAGINA 27



DUE FILM IN FAMIGLIA

Angelina Jolie
dal Papa
senza Brad

Lorenzo Soria A PAGINA 29



VIA IL 16 GENNAIO

La Carrà
porta il talent
su Raiuno

Simonetta Robiony A PAGINA 28

LA STAMPA

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

VENERDÌ 9 GENNAIO 2015 • ANNO 149 N. 8 • 1,50 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it

Parigi, la grande caccia ai terroristi

In campo 88 mila uomini per catturare i fratelli islamisti Chérif e Said Kouachi

Le opinioni a confronto

Vladimiro Zagrebelsky

Italiani timidi nel difendere i nostri valori

Elena Loewenthal

Io non sono Charlie Libertà è anche essere diversi

Marco Belpoliti

Pensiero critico per andare contro gli estremismi

Riccardo Barenghi

La vera satira non si può dare limiti

Francesco Bonami

Ma c'è un confine che non deve essere superato

Nelle pagine di copertina

LA FRANCIA "DICIAMO NO ALLA PAURA"

CESARE MARTINETTI

Parigi ritrova un suono umano verso le 7 di sera, in piazza République, dove qualche centinaio di ragazzi cantano con le loro voci belle e chiare: «On a pas peur», non abbiamo paura.

CONTINUA A PAGINA 5

IL RAPPER CONVERTITO IN CARCERE

ALBERTO MATTIOLI

È una «cellula familiare» di due fratelli, ma con buoni contatti con lo jihadismo internazionale. Ed è tutta francese, perché i due in Francia sono nati e cresciuti.

CONTINUA ALLE PAGINE 6 E 7



Massiccio lo spiegamento di forze per catturare i due killer che hanno rapinato un distributore di benzina durante la fuga
Levi, Martinelli, Molinari, Numa, Paci, Ruotolo e Zatterin DA PAG. 4 A PAG. 11

UN FRONTE COMUNE PER VINCERE LA GUERRA PIÙ LUNGA

GIANNI RIOTTA

La strage di Parigi nella redazione del giornale satirico «Charlie Hebdo» conferma come il dibattito, europeo e italiano, su terrorismo e guerre asimmetriche resti ancorato agli errori del 2001.

CONTINUA A PAGINA 11

STRAGE ISLAMISTA

Nigeria, in duemila uccisi dai Boko Haram

Giordano Stabile A PAGINA 13

Monito alla Grecia Draghi spinge le Borse: Bce comprenderà i titoli di Stato

La promessa di Draghi di una nuova e imminente politica monetaria targata Bce spinge le Borse europee. L'Eurotower è pronta a comprare i titoli di Stato. E i listini europei dimenticano lo scorso lunedì nero con Milano che guadagna il 3,7%. Monito alla Grecia: niente finanziamenti senza un accordo con la Troika. **A PAG. 20**

INTERVISTA

“Atene paghi o esca dall’Ue”

Il «falco» della Cdu Michael Fuchs: Berlino non fa sconti sul debito

Tonia Mastrobuoni A PAGINA 20

Bersani rilancia Prodi Quirinale, l'ipotesi primarie scuote il Pd

Scegliere il candidato al Quirinale con le primarie a scrutinio segreto tra i grandi elettori. La proposta di Pier Luigi Bersani scuote il Pd e trova Matteo Renzi incerto tra cavalcarle o scartarle. In attesa che il presidente del Consiglio prenda una posizione, l'ex segretario democratico si tira fuori dalla corsa per il Colle e rilancia la candidatura di Romano Prodi: «Sicuramente non per bruciarlo».

Bertini e Martini A PAG. 15

Torino, l'anagrafe registra il figlio di due mamme. Il Comune: rispettiamo la sentenza

Quando a prevalere è l'interesse del bambino

CARLO RIMINI

Un bambino con due mamme. Per il diritto la questione ruota attorno a due parole: ordine pubblico. È un concetto fondamentale per il diritto internazionale che fissa il limite entro il quale uno Stato è disposto a riconoscere, a tollerare, provvedimenti di un altro Stato, pronunciati sulla base di leggi diverse. La legge è rigida, l'ordine pubblico è flessibile: tiene conto del contesto. Questo significa che possono essere riconosciuti provvedimenti stranieri che mai potrebbero essere pronunciati secondo le leggi italiane. L'interesse di un bambino può quindi permettere di considerare valido anche in Italia il provvedimento spagnolo secondo cui

è figlio di due donne e di nessun uomo.

Vale la pena di ricordare che l'ordine pubblico ha vissuto un'altra stagione di grande successo nei rapporti familiari. Erano gli Anni 60 e la legge italiana non ammetteva il divorzio. I ricchi andavano a divorziare all'estero e poi ottenevano di far riconoscere il divorzio in Italia. Sappiamo tutti come è andata a finire. Anche la legge italiana ha ammesso il divorzio, prima con timidezza, poi con maggiore apertura. Alla fine dell'anno scorso è stata approvata la norma che consente in Italia persino il divorzio senza passare dal tribunale, con una legge che è la più disinvolta d'Europa, e forse anche la più disordinata. La storia insegna qualche cosa. **@carlorimini**

Andrea Rossi A PAGINA 19